Anno XXXIX — Giovedì-Venerdì 25-26 Marzo 1886 — N. 70

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La situazione alla Camera

Approvati i provvedimenti finanziari, la tregua cesserà e quale progetto sarà discusso dalla Camera?

All' ordine del giorno i progetti inscritti sono numerosissimi e vi sarebbe materia pel lavoro fecondo d'una lunga legislatura, ma si sa che per le assemblee ci vogliono, a certi periodi, importanti quistioni d' indole politica, quali sarebbero, per esempio, quelle dell' ordinamento dei ministeri e della riforma comunale. Ma le condizioni presenti del gabinetto e della Camera sono tali da permettere la discussione dell' uno o dell' altro di quei due progetti di legge? Nessuno lo crede, imperocchè se l' ultima votazione diede l' effetto, assai benefico, di eliminare il pericolo d'un gabinetto Cairoli, ha però lasciato una situazione che non può dirsi buona e che nessuno considera tale da rendere possibile pel ministero le battaglie di cui quei due disegni di legge sarebbero le occasioni.

Dicesi che l' opposizione voglia chiedere che si discuta la riforma comunale e provinciale e che in questa richiesta potrebbe sorgere l' incidente parlamentare aspettato. Vedremo.

E certo che se vi fossero pronte delle Relazioni di bilancio, ogni dubbio sarebbe tolto, imperocchè avendo i bilanci sempre la precedenza, la Camera si accingerebbe al loro esame. Ma relazioni pronte non ve ne sono e questa mancanza non è accidentale. La Commissione generale del bilancio, contro lo spirito della sua missione, fa della politica su tutto e in qualunque occasione.

Essa è ora divisa in due parte eguali, come si vide nelle votazioni del bilancio d' assestamento e se manca un commissario ministeriale, le deliberazioni più ostili al gabinetto possono facilmente passare.

Finora non fu possibile ottenere la approvazione d' una sola relazione e la Camera non è in grado di discutere alcun bilancio.

Ecco una ragione di più aggiunta a quelle che rendono intricata e difficile la situazione.

E inevitabile ed è desiderabile che sia affrettato un incidente il quale chiarisca in qualunque modo le condizioni reali del ministero di fronte ai partiti parlamentari Crediamo che l'on. Depretis non desideri di meglio che un voto nuovo su una questione qualsiasi, che dia un po' più di luce dell' ultima votazione, per tanti riguardi benefica ed importante.

Siamo convinti che, approvati i provvedimenti finanziari, e terminate le interpellanze, qualche proposta importante sul lavoro legislativo si farà e da essa avrà origine il voto che potrà dare un po'di guida alle ulteriori risoluzioni definitive del ministero.

Circa a queste risoluzioni, sarebbe prematuro dare indicazioni precise. Naturalmente dalla manifestazione che farà la Camera, dall' attitudine dei dissidenti e da altre circostanze, ora imprevidibili, quelle risoluzioni devono essere determinate.

Secondo le voci più generalmente diffuse da due giorni e contrariamente a quelle che eransi propagate la settimana scorsa, il proposito delle elezioni generali fatti dal ministero presente senza modificazione alcuna, sarebbe abbandonato. E ciò, dicesi, in seguito a rapporto che l'on. Depretis avrebbe ricevuto circa alle condizioni dello spirito pubblico in alcune delle provincie meridionali, nelle quali gli oppositori si valgono dei pregiudizi contro la perequazione fondiaria, che gli oppositori stessi predicavano indispensabile nell' Alta Italia.

La pentarchia non si farà riguardo alcuno di combattere il ministero nel mezzodì perchè è riuscito a condurre in porto la legge della perequazione fondiaria; e nel Nord perchè fece nella legge concessioni troppo larghe ai meridionali, scemando l' efficacia pratica della perequazione. Stiamo a vedere.

PADRE IGNAZIO

> La guerra è accesa tra la fede e il razionalismo.
> *Lacordaire*

Nella nostra bella cattedrale in gran parte istoriata dai dipinti sfarzosi disegnati dal Mantovani, tutti i giorni, alle undici ant., predica P. Ignazio dell'ordine dei Minori riformati davanti un pubblico poco numeroso e borghese.

Non saprei dirvi l' età di P. Ignazio, perchè stabilire l'età di un frate è difficile come assegnarla ad un artista drammatico. Egli è di mediocre statura e tarchiato. Il suo naso è un sensino camuso. La bocca ha piccola e il mento rotondo. Ha le mani piccolissime. La sua voce è robusta, ma nè sonora, nè armoniosa; pronuncia chiaramente e accenta con forza; rare volte si anima e sovente tiene chiusi gli occhi quasi legga meglio nel suo pensiero.

Le qualità estetiche, come oratore, sono queste: è monotono, declamatore, strascica le parole, ha cadenze false, non è quasi mai intonato e gestisce come un filodrammatico.

I temi delle sue prediche sono informati a principi della teologia più rigorosa. Quelli che furono da lui trattati fino ad ora con molta dottrina, sono il *Pauperismo* e la *Libertà*. In quest'ultimo argomento ha confutato i filosofi moderni e ha messo mano alla storia per difendere il Papato dalle accuse di essersi egli quasi sempre collegato cogli stranieri per tenere schiave le plebi. Siccome la nostra epoca rassomiglia assai a quella del Basso Impero, sinonimo di ogni decadenza sociale, intellettuale e morale, così udendo P. Ignazio deplorarne le cattive condizioni, mi è parso leggere S. Paolo, che appunto in quell'epoca combatteva strenuamente a favore della religione e dei buoni costumi.

In un' altra predica, sulla *incredulità*, se non erro, P. Ignazio con abbastanza chiarezza ed eloquenza, ha dimostrato come non sia vero che si è gente civile perchè si vive in un'epoca in cui la scienza fa meravigliosi progressi; ma che si è barbari e selvaggi quando non si è religiosi. E non ha del tutto torto. Chi non vede che il cancro della società moderna è l'Ateismo? Lo vediamo tutti, che, scontenti delle cose, non troviamo da riposarci sulle idee; che nelle tempeste di una vita ove tanto è rilevato il disaccordo fra i desideri o i mezzi, non sappiamo scorgere un porto ove approdare con sicurezza.

Dove poi P. Ignazio è stato efficace, quasi eloquente, si fu quando ha accennato alle bellezze dell' unità delle credenze nella Chiesa Cattolica. Egli si è servito - se non prendo errore - di certi concetti del cardinale Wiseman là dove dice che, *nella stessa guisa che i raggi del sole materiale, dispersi nell' estensione, vanno tutti ecc.*

P. Ignazio quindi con una sincerità ed una modestia veramente cristiana ha lamentato che le chiese si vadano giorno per giorno spopolando, e che non si vada più alla predica. A dire il vero, o Padre Ignazio, in chiesa ci si va; ci va anche, di nascosto, certa gente *rosso-scarlata;* il male si è che ci si va non mossi dallo spirito religioso, ma da motivi diversi, d' indole puramente profana.

Se poi si va meno ad ascoltare, come dite voi, la parola di Dio, si è per ragioni che è necessario conoscere. Voi avete un bel dire che non bisogna recarsi alla predica per ascoltare un oratore profano, che diletta i sensi parlando di *curiosità leggere*, e che voi siete l' *ambasciatore di Dio, l' oratore della verità*, ma io sono d' opinione che catechizzando bisogna anche dilettare. La vostra parola è calda, vigorosa, istruita, appassionata, è la parola di un frate coltissimo, di un cristiano onesto, di un sacerdote animato dalla fede, ma, credetelo, le vostre idee, e sopratutto la vostra forma oratoria è invecchiata. Il pubblico del secolo XIX è stuffo di tutto oggi; figuratevi poi dell' eloquenza sacra, delle disertazioni teologiche. Si agitano fuori della Chiesa delle questioni, che interessano troppo da vicino l' intera umanità.

Fa d' uopo che voi predicatori siate i confutatori eruditi ed eloquenti delle idee nuove, se volete avere intorno a voi un pubblico che vi ascolti e vi creda.

È un errore dire che non bisogna mutare la chiesa in un teatro. Forsechè si cangia in un teatro la sala di una Università nella quale si svolgono i temi filosofici più profondi?

Voi che conoscete, o P. Ignazio, il cuore dell' uomo meglio di me, saprete che la folla ha bisogno d' essere colpita o nel cuore o nell' immaginazione, forse più in questa che nell' altro. A voi, oratori sacri moderni, occorre la *teatralità*. Non sono forse teatrali i riti cattolici? Non sono teatrali le sue feste? Non erano teatrali le solennità pontificali? La benedizione di Pio IX, dal balcone del Vaticano, non vi dava l' idea di un grande quadro coreografico? Ma non vedete come sono decaduti i re dal giorno che si sono levati il manto reale e sono discesi in piazza come modesti borghesi?

Voi avete bisogno, di essere meno oratore sacro, o P. Ignazio; voi avete bisogno di *réclame*; Cristo stesso se ne faceva fare dai suoi apostoli. Trattate dei temi filosofici, rivestiteli di una forma moderna, e la vostra voce sonora non tuonerà più sotto le navate silenziose e le cappelle vuote!...

Alessandro Fiaschi

Cose di Copparo

24 Marzo.

(y) Sei anni or sono qui s'inaugurò con gran pompa, e consumo di denaro, una Società Operaia, e con maggiore solennità fu aperto al pubblico un Forno con l'insegna: *Forno della Società Operaia*.

Ma lo scopo reale, e il movente diretto non fu la beneficenza, bensì un' arruolamento di centinaia di operai ed Artieri per iscriverli nelle Liste elettorali, e azionisti da 50 cent., sicchè il focolare del forno divenne focolare di un partito che allora chiamavasi Democratico, il quale ardimentoso ottenne una splendida vittoria nelle elezioni politiche.

Ottenuta la vittoria, i caporioni del partito gradatamente si resero indifferenti, ed oziosi; le delusioni s' impadronirono dei soci, ed oggi la società esiste di nome ma non di fatto. Ciò non toglie però che i soci stanchi desidererebbero che la Presidenza convocasse la società, presentasse il Conto consuntivo del p. p. 1885, che si rinnovassero le cariche, ed ottemperasse ai dettami del regolamento sociale. La Presidenza tentenna, e teme di presentarsi agli illusi operai, i quali abbenchè poveri la maggior parte e disillusi, potrebbero dare un voto di piena sfiducia alla Presidenza, e porla alla porta.... *quod est in votis.*

Sarà bene aggiungere qualche cosa sull'andamento del Forno su citato. Il Forno, fu aperto, come dissi, nell'interesse della Società Operaia; il pane si vendeva a buon mercato, non che fagioli risi ecc. La cuccagna durò poco, ed a man mano il benefico trattamento scemavasi. Dopo tre anni di conduzione sociale, *tableau;* si abbassò l' insegna sociale e si rimpiazzò con altra, intestandovi: *Forno di Bruto Fiorentini.* La società per sì innaspettato mutamento rimase sorpresa, e l' un coll'altro chiedevansi la causa: allora gli alter-ego della presidenza propalarono nel paese che la Società nei tre anni di conduzione del forno aveva perduto sempre, ma che il generoso presidente che è il signor Campanati copriva col proprio denaro il *deficit* di migliaia di Lire senza recar danno alla cassa sociale, e che stanco di rimettere denaro, aveva ceduto in affitto il forno alla famiglia Fiorentini.

Sono convinto, e persuasissimo che il sig. Campanati abbia rimesso, e molto; ma converrebbe indagarne le cause, e per regolarità d' amministrazione controllare le spese, giudicare la perizia e capacità del personale direttivo, e tante altre belle cose che la Presidenza era strettamente obbligata di fare ogni anno. E così, prima di chiudere il forno, parmi e pare a tutti i copparesi, che la Presidenza dovesse convocare i soci e dimostrare e documentare loro l' andamento dell' azienda e chiedere regolari provvedimenti, o la sanzione del suo operato.

Forse i soci i quali, oggi non possono che deplorare un fatto compiuto, avrebbero potuto escogitare temperamenti atti a scongiurare la rinuncia del forno fatta dalla Presidenza irregolarmente e di suo arbitro e capriccio.

È tempo che il Paese si svegli, e si emancipi eziandio dalla prepotente schiavitù impostagli da un nucleo d'impiegati Comunali che tutto giorno si dedicano alla propaganda della politica radicale, trascurando affatto i proprii doveri il bene dell'Azienda Comunale, dalla quale sono retribuiti per fare l'interesse del Comune, non di questo o di quel partito. Essi — parlo sempre di un nucleo — ristretto ma influente — essi, compromettono sempre il Campanati approfittando della di lui bonarietà, e debolezza, e mantengono questi buoni compaesani in un continuo dualismo, che nuoce a tutti, mentre ridonda a disdoro di coloro che sono a capo di questa importante amministrazione Comunale, che tutto conoscono, e pur tuttavia non hanno il coraggio civile di porvi un pronto ed efficace riparo.

Questo vi dice uno che è estraneo alle ambizioni di questo e di quello e alle lotte partigiane che ne derivano; e che, mentre è amantissimo delle istituzioni e delle idee d'ordine, sa rispettare le opinioni di tutti e vi racconta i fatti conforme verità, senza alterazione; anzi diminuendoli per rispetto delle persone implicate.

Ma parmi vivaddio, che certi impiegati i quali professano apertamente principij ostili al Governo, e contro le istituzioni fanno continua guerra, dovrebbero, per essere più coerenti, rinunciare al posto che occupano e partire, coll'augurio di un felicissimo viaggio, per una delle Repubbliche dell'altro Emisfero.

Nessuno domanda loro l'abdicazione di principi che hanno diritto di professare liberamente, a testa alta, ma per loro conto. D' altra parte tutti hanno diritto di dir loro che quando della loro posizione d' impiegati e della loro influenza come impiegati usano, ed abusano sfacciatamente, per propagande che nulla hanno che fare coll'Azienda che li paga e colla natura del loro impiego, essi fanno opera insana, come insani sono coloro che tollerano da lunga pezza i traviamenti e i discrdini che — sommessamente per codardia o per amore del quieto vivere — ma unanimamente deplorano.

Ho sempre sentito dire che nella scodella ove si mangia non si sputa. Sarebbe ora che questi amministratori e impiegati, capissero il latino di questo volgare ma aureo proverbio e lo applicassero.

PASTEUR

UN MORTO — UN PREDECESSORE

Il *Gaulois* annunzia che uno dei russi morsicati da un lupo rabbioso e che erano andati a Parigi per farsi curare da Pasteur, è morto idrofobo.

La scoperta del grande scienziato non sarebbe infallibile.

Ma che diciamo scoperta?

Ecco qui un Dott. Renier di Chioggia, il quale scrive alla *Venezia* «che il Dott. Giuseppe Potini Vecchio da Palagonia (Sicilia) nel 1884 stampava un opuscolo: *Profilarsi della rabbia canina*, ed accennava fatti che precedettero il Pasteur di nove anni, facendo l'innesto, non sulle bestie, ma sugli uomini; vale a dire sopra certi:

Giuseppe Portale, cancelliere di Pretura nel 1870.

Raffaele Mirabella di Palagonia nel 1878.

Giuseppe Mandolà di Piana de' Greci nel 1884.

Giuseppe Costa di Catania nel 1884.

Se così, domanda giustamente il *Caffè*, corsero le cose, perchè non onorare un nostro italiano? Perchè non affidare ad esso gli esperimenti necessari?

Senza negare il rispetto che si deve alla verità, da qualsiasi parte venga, non trovo bisogno che ricorriamo agli stranieri, anche per quanto teniamo in casa nostra.

A Berlino si pianta un Ospedale allo stesso scopo.

Ma intanto? — conchiude il Dott. Reiner — Intanto museruola ai cani, in tutte le stagioni ed in qualsiasi luogo.»

Questa, fino a ragione conosciuta è anche la nostra opinione.

BACCARINI E GENALA

Avantieri il Deputato Nicotera svolse la sua interrogazione sul modo con cui eseguisce la legge sulle costruzioni ferroviarie.

L' on. Baccarini colse l' occasione per lanciare le sue solite frecciate contro il Ministero ed accusò il Governo di non eseguire lealmente la legge del 1879. Affermò che alcuni progetti, ad esempio quello della ferrovia Giovi, vennero compresi nella legge per scopi politici dell' on. Depretis.

Il Ministro Genala rispose vittoriosamente non essere sua colpa se i progetti ferroviari sbagliati, e non compilati durante la sua amministrazione, sono la causa di lamentati ritardi nell'esecuzione dei lavori e importano una spesa superiore a quella preventivata.

Dice che la linea dei Giovi venne appaltata, durante l' amministrazione Baccarini, e chiunque avrebbe previsto che quel contratto a trattativa privata sarebbe stato ineseguibile.

L' attuale ministero, soggiunge l' on. Genala, non ha colpa degli errori commessi in passato e se la linea dei Giovi, preventivata in **20** milioni, ne costerà **65**, la responsabilità non è sua.

La lezione di un giornale repubblicano

La *Tribuna* è in collera con il conte Capitelli, prefetto d'Aquila, pel *veto* da lui posto a una sconcia e sciammannata mascheratacia figurante i ministri vestiti da pagliacci; ora *Il popolo Vestino*, organo del partito repubblicano d'Aquila così risponde a monna *Tribuna*, assumendo caldamente le difese del prefetto. « Vi pare — esso scrive — che un prefetto, che tiene con serietà il proprio ufficio, avesse potuto ridere e divertirsi in teatro, tollerando una caricatura, che si faceva ai propri superiori, ai ministri, cioè, vestiti da pagliacci e taluni d' essi incoronati da una corona che non era la civica, perchè la portano solo i mariti sfortunati? — Noi domandiamo semplicemente a chi ha un poco di buon senso che cosa si sarebbe detto di un prefetto che avesse tollerato ciò. — Possiamo noi ridere di quella caricatura; poteva ridere anche Guglielmo Capitelli; ma non poteva tollerarla egualmente il prefetto di Aquila.»

Questa la lezione che un giornale repubblicano dà all' organo di un partito che aspirerebbe a governare domani l' Italia.

La beneficenza di un commerciante

Il signor Luigi Monti, già commerciante, morto improvvisamente ierlaltro, a Milano ha lasciato una somma cospicua da erogarsi in beneficenza:

L. 60,000 all' Ospedale Maggiore — 30,000 all' Istituto dei ciechi — 16,000 ai sordo-muti poveri di campagna — 6,000 ai sordo-muti della città — 15,000 all' istituzione Kramer — 10,000 all' associazione generale degli operai — 10,000 alla Casa ecclesiastica pei sacerdoti infermi — 5,000 agli Asili infantili — 6,000 alla Pia Casa di S. Giuseppe — 10,000 all' Orfanatrofio maschile — 10,000 all' Orfanatrofio femminile — 5,000 al Pio Istituto di maternità — 20,000 al Rifugio.

Notisi che il Monti lascia stretti parenti che ereditano essi pure somme considerevoli.

Le circoscrizioni elettorali

La giunta per le circoscrizioni elettorali è convocata per domani venerdì.

IN ITALIA

ROMA 24 — Le ultime notizie danno a credere che, convenendo anche l' opposizione sulla opportunità di dar corso alla discussione dei bilanci, la questione di fiducia possa essere ritardata.

In tal caso le elezioni farebberonsi soltanto a novembre.

— Alla Consulta non giunsero ancora particolari precisi sui fatti di Corinto cui accenna la *Riforma*, secondo la quale alcuni cittadini italiani sarebbero stati maltrattati delle autorità greche.

— La disgrazia avvenuta ai Prati di Castello preoccupa ancora l'opinione pubblica. Apronsi sottoscrizioni per i muratori feriti, per le famiglie dei morti. Eseguironsi alcuni arresti. L'ing. Fossati, il costruttore Tosani sono ricercati. Al Consiglio Comunale il Sindaco scagionò la responsabilità del Municipio, riversando la colpa sulla incapacità e avidità dei costruttori.

— E' giunto il Principe Napoleone.

LONIGO 23 — La nostra fiera quest' anno promette di riuscire più numerosa e più interessante per il concorso di gente e di compratori, non che di cavalli.

Ieri giunsero qui molti cavalli ungheresi bellissimi; oggi ne arrivano di razze inglese. Tutti gli stalli sono pieni; il tempo è bellissimo e si ritiene che la fiera riuscirà splendidamente.

NAPOLI 23 — Certo Gabriele Jappelli leticando ieri con parecchie persone esplose un colpo di rivoltella. Volle sventura che si trovasse vicino un di lui fratello Giuseppe quattordicenne che sosteneva le di lui parti nella zuffa. La palla della rivoltella andò proprio a colpire il giovinetto uccidendolo sul colpo.

VENEZIA 22 — Oggi si è commemorato l' anniversario della rivoluzione del 1848. I veterani recaronsi a deporre una corona sulla tomba di Daniele Manin. La città era imbandierata.

— Stamane è morto quasi improvvisamente il cav. Angelo Levi uno dei capi della casa bancaria Jacob Levi e figli. La Borsa e le Banche sono chiuse in segno di lutto.

ALL' ESTERO

MARSIGLIA — Il falegname Salvabella, napoletano, ha ucciso la propria madre a colpi di scure.

PARIGI — L'italiano Fassi, fumista, cadendo dal tetto di una casa dove stava lavorando, schiacciò il suo garzone Giulietti, che stava vigilando sulla via.

Entrambi sono morti.

VIENNA — Il disgelo dei fiumi ha prodotto inondazioni disastrose nella Boemia, nella Gallizia e in Romania.

— L'arciduca Carlo Luigi è ammalato di rosolia con sintomi benigni.

PRAGA 23 — Qui e a Pilsen l'acqua ha innondato parecchie strade e fatti molti guasti.

L' acqua comincia a decrescere.

FRANCOFORTE — Tutti i condannati in occasione dell'affare del cimitero hanno interposto appello.

MELBURNE — Tutte le colonie dell'Australia diressero una protesta al governo inglese contro l'ingerenza francese nelle Nuove Ebsidi.

CRONACA

Deputazione provinciale. — Nella sua seduta di ieri, dopo lungo e maturo esame, la Deputazione approvava il compromesso Medici per la conduttura dell' acqua potabile.

Tutti settè i membri erano presenti e l' approvazione avvenne colla unanimità dei voti.

Società braccianti costruttori — Abbiamo ricevuto da Argenta un quadro dimostrativo delle opere compiute e degli utili ricavati da quella Società di operai braccianti-costruttori, l' unica che esista, purtroppo, nella nostra Provincia.

Rileviamo che la Società ha avuto nel 1885 un giro di cassa di L. 65353. 12; che le imprese assunte hanno dato buona mercede agli operai e prodotti nondimeno cospicui utili netti tolti all' avidità di speculatori e al giogo del Salario.

Ad esempio: il lavoro sul tronco ferroviario Argenta-Bastia su L. 5264 94 che importava, ha lasciato un utile netto di L. 1729 44! — Sul lavoro Doccia nel Piazzale della Pesa se ne guadagnarono 318 05 — sul lavoro d'escavo degli scoli consorziali L. 746 09 e via via.

In cassa al 31 Dicembre 1885, avevasi in contanti e in residui attivi un fondo di L. 3482 81.

Quanti faticosi problemi sarebbero facilmente e felicemente risolti, se in Italia invece di pullulare le associazioni politiche e i circoli senza quadratura, sorgessero dapertutto società con-simili!

Conferenza agraria. — La Direzione del Comizio agrario avvisa che Domenica prossima, 28 corr. a 1 30 pom. il chiarissimo prof. cav. Origine Cinelli terrà una pubblica conferenza sul seguente argomento: *Correttivo dei mosti e taglio dei vini.*

Corso volontario d' istruzione. — A complemento del manifesto emanato dal locale Distretto Militare in data 20 corrente mese e per opportuna norma degli interessati il signor Comandante il Presidio porta a conoscenza che il Corso d' Istruzione volontario pei militari di 3.ª Categoria avrà principio col 1.° prossimo Aprile e terminerà il 15 detto.

Detto Corso avrà luogo dalle 7 alle 10 antim. nella Caserma S. Domenico di questa Città.

Utili confronti. — Lo specchietto che pubblichiamo lo componiamo studiando i bollettini statistici municipali. Esso ci offre cifre istruttive ed interessanti nei confronti diversi tra gli anni 1884 e 1885.

Statistica demografica

	1884	1885
Matrimoni	576	492
Nati	2879	3076
Morti	2167	2161
Espulsi morti	115	109
Immigrati	1907	2383
Emigrati	1752	1758
Aumento nella popolaz. .	867	1540
Nati illegittimi	510	606
Nascite multiple	44	48
Popolazione al 31 Dic. .	77549	79089

Statistica di Polizia Municipale

	1884	1885
Contravvenzioni:		
Definite	1337	1291
Non definite	778	1265
Animali mattati:		
Bovini	4569	4267
Lanuti	7533	8484
Suini	2808	1998
Cani accalappiati . . .	209	237
Ricuperati	63	68
Uccisi	146	169
Stato degli esercenti:		
Dipendenti dalla sezione Annona	755	678
Dipendenti dalla Polizia Urbana	604	626

Risulta da questo specchietto che nel 1885 abbiamo avuto quasi 100 matrimoni di meno, un 200 nati in più, pari mortalità, sensibile incremento nella immigrazione, come nel numero dei nati illegittimi; quasi 100 cioè in più del 1884; cifra elevatissima anche tenendo conto dei 200 nati in più.

E dire che l' egregio Cav. Mazza Procuratore del Re nell' inaugurazione dell' anno giuridico si compiaceva di segnalare la bella diminuzione dei nati illegittimi, traendone motivo per profondersi in complimenti all'indirizzo di Monsignor Arcivescovo alle di cui istruzioni si doveva questo bel risultato! La grazia di questo risultato! Le nostre condoglianze a Monsignore Eccellentissimo e all' egregio Procuratore.

— Per il resto non c' è che da osservare il numero straordinario di contravvenzioni constatate in più nel 1885. Quattrocento quaranta in più e 1265 non ancora definite. *Aseo!*

Incendio. — Nella Villa di Penzale si appiccò il fuoco a delle stoppie sotto il porticato della Casa di proprietà del sig. Garignani Luigi. Il fuoco investì la casa distruggendo il fabbricato e arrecando un danno, assicurato in parte, di circa L. 4000.

L' incendio ritiensi casuale.

Bonifica di Burana. — Ieri dinanzi al R. Prefetto fu tenuta l' asta per i lavori di bonifica.

Rimase deliberatario in primo grado il sig. Ingegnere Edoardo Panucci di Lucca il quale offrì il ribasso del 13. 97 per cento, quanto dire L. 234,863 in meno del prezzo di perizia.

Nell'asta simultaneamente effettuatasi a Roma furono offerti ribassi minori di quello sumenzionato.

Telefoni — A giorni sarà pubblicato il Decreto che nomina una Commissione d' inchiesta, coll' incarico di studiare le questioni concernenti i telefoni.

Prima quistione, quella che non ci sente una maledetta.

In Municipio — L'appatto dei lavori per la riduzione del fabbricato di S. Cristoforo ad uso Scuole Elementari venne ieri deliberato col ribasso di L. 3.45 per cento sul prezzo di perizia, che da Lire 20860. 06 è stato ridotto a L. 20140. 39. Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non inferiore del ventesimo, scadrà alle ore 2 pomerid. precise del giorno di Venerdì 2 Aprile prossimo.

Una benefattrice cara ed originale — Riceviamo la seguente letterina vergata da mano gentile di donna.

Egregio Signor Direttore

« I primi danari, le prime dieci lire che finalmente guadagno con onesto lavoro; li destino a propiziarmi gli Dei tutelari del nuovo cammino che imprendo. Perciò li mando a Voi Direttore perchè li facciate tenere ad una fanciulla onesta e davvero bisognosa.

Serviranno a tenerla lontana ancora per qualche giorno da quel vortice di turpitudine che ci attrae e ci travolge tutte.

Vi affido un incarico ben difficile, nevvero? Ma vi so buono e spero vi lascierete sedurre dalla idea, che nella carità che mi aiutate a compiere avrete maggior merito voi di me, se saprete collocare veramente bene il piccolo peculio.

Vi ringrazio e permettete che serbi l' incognito » *(luogo di 4 iniziali)*

Assicuriamo la gentile benefattrice che trattandosi non di una giovane ma di una fanciulla, abbiamo subito evaso il gentile incarico senza alcuna fatica.

La scrittrice troverà ferma in posta, diretta alle iniziali con cui si firma, una nostra lettera nella quale viene indicato nome, cognome e domicilio della onesta e povera fanciulla di 14 anni che ha goduto di questo beneficio e che la incognita benefattrice cordialmente ringrazia.

Spigolando i giornali. — Sul *Secolo* giuntoci iersera leggiamo il seguente telegramma:

Ferrara, 23 Marzo, ore 10. 23 pom.

Questo giornale moderato tenta smentire il mio telegramma. Lo riconfermo.

La Giunta dimissionaria, il Consiglio in dissoluzione, quindi esautorati, grazie a Turbiglio, che se ne fece propugnatore, approvarono l' acquedotto Medici, mancante dell' acqua, impegnando il comune per settant' anni.

La *Rivista* cita una dichiarazione del consigliere Ruffoni, colla quale dice che per l' utilità dell'amministrazione del Comune si augura di aver sbagliato combattendo il rovinoso contratto.

E sull' *Eridano* di Budrio leggiamo stamani quest' altro, che la Direzione, ingenua o minchiona, riproduce nei suoi dispacci particolari senza togliergli il *cappello* per adattarlo ad uso delle serve e dei portinai che formano la sua clientela:

Ferrara 23 Marzo

Vi mando con queste righe notizie dettate in istile telegrafico perchè possiate riprodurle come telegramma nel modo che segue.

Aff.mo
Picì

Ferrara 24 Marzo ore 7. 23 pom.

Questo giornale democratico ostinasi chiamare rovinoso contratto per conduttura acqua potabile facendosi scudo parere egregio Consigliere Ruffoni. Rispetto parere Ruffoni, ma permettomi dissentirne senza rimorsi tanto più che in progetto acqua non c' entrano *Promessi Sposi* Manzoni.

Menzogna Consiglio sia in dissoluzione. Probabile invece dissolvisi qualche Consigliere.

Quelli giornale democratico, non ragionevoli piangistei, bensì grande *ciccamento*.

Cicca con parecchi altri perchè non preferito progetto Filopanti.

Cicca da solo, perchè locale democrazia e suo Pastore estranei grande beneficio.

Cicca sovratutto perchè a questo beneficio associasi principalmente nome abborrito Turbiglio.

Società fra gl'Impiegati — I soci sono convocati in adunanza per Domenica 28 corrente ad un'ora pom. nel locale delle Scuole Femminili di S. Margherita, per deliberare intorno ai seguenti oggetti:

1. Conto finanziario della cessata Rappresentanza.

2. Nomina del Consiglio direttivo, a tenore di quanto dispone il nuovo Statuto organico.

Palestra Ginnastica — La lotteria di beneficenza organizzata da questa brava Società in occasione del *Festival,* ha dato buonissimo frutto come apparirà dal resoconto che sarà pubblicato.

Crediamo che agli Ospizi Marini, rimarrà un gruzzolo netto di oltre 800 lire.

Nuovi francobolli — La Direzione delle poste metterà presto in circolazione francobolli di nuova forma, colore e dimensione, avendo stabilito di mutare completamente quelli che si trovano in corso.

Cassa di Risparmio. — Anch' essa ha ridotto il tasso d' interesse per cambiali a scadenza entro i 4 mesi al 4,25 per 0[0.

Sappiamo inoltre che per facilitare le operazioni ai clienti l' adunanza ordinaria settimanale viene portata al Venerdì e che un' altra adunanza unicamente per lo sconto sarà tenuta ogni Lunedì ad un' ora pomeridiana.

Banca Mutua Popolare. — La erogazione di L. 615 rilevate dagli utili 1885 per essere assegnate alla *beneficenza,* furono così erogate dal Consiglio d' amministrazione nella sua seduta del 23 corrente:

L. 100 all' arcispedale di Sant' Anna.
» 100 Agli Asili di città.
» 40 all' asilo di B. S. Luca.
» 25 all' asilo Israelitico.
» 50) a disposizione delle Filiali di
» 50) Migliarino, Portomaggiore Codi-
» 50) goro e Comacchio per i loro i-
» 50) stituti di beneficenza.

L. 465

» 150 a compimento furono date: L. 60 alla Società Operaia di m. s. — L. 60 alla Consociazione mutua — L. 30 alla Società di m. s. fra i Reduci.

A S. Margherita — Ricordiamo che alle 7 1[2 pom. d' oggi, hanno luogo gli esperimenti di spegnimento che darà il Prof. Luigi Armani di Venezia.

In questura. — In città pagina nitidissima. Un furto di una catena e carucola di ferro, scorgiamo avvenuto in Ambrogio a danno del Maestro Comunale Turini Gaetano.

Teatro Bonacossi — Questa sera a ore 8 1[2 trattenimento drammatico e musicale come al programma ieri pubblicato.

Speriamo che un pubblico numeroso assisterà allo spettacolo attraente in sè stesso e reso più attraente dall' idea del beneficio che vi si annette.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
24 Marzo

Bar.° ridotto a 0° — Tem.ª min.ª † 7°, 8 c
Alt. med. mm. 767.74 — » mass.ª † 15°, 4 c
Al liv. del mare 769 82 — » media † 11° 4 c
Umidità media: 64°, 1 Ven. dom E; ESE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno, Nuvolo

25 Marzo — Temp. minima † 4° 7 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
25 Marzo ore 0 min. 9 sec. 22.

Banca Mutua Popolare di Ferrara
SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

AVVISO D' ASSEMBLEA

I signori Azionisti sono convocati in *Assemblea Generale Straordinaria* il giorno di Domenica 11 Aprile corr. anno all' una pom. nell' antisala del Consiglio Comunale, gentilmente concessa dal R. Sindaco, per deliberare il seguente oggetto: Domanda di un nucleo di azionisti per l' impianto d' una Filiale della Banca in Copparo.

Qualora andasse deserta detta convocazione, essa verrà tenuta di secondo invito la *Domenica successiva* 18 *Aprile* alla stessa ora e nello stesso luogo.

Ferrara 25 Marzo 1886.

Il Presidente del Consiglio
Stefano Gatti Casazza

La perequazione legge votata ultimamente dal nostro Parlamento, che eguaglia innanzi al fisco i contribuenti della tassa fondiaria è cosa giustissima e da moltissimi reclamata. E quando misurata e valutata fin la più piccola zolla del nostro paese avrà il suo pieno vigore sarà opera grandiosa più assai dei trafori delle montagne e dei cavi sottomarini. Una volta il solo proporla era dar prova di mente malata. Ora ben altre difficoltà si affrontano e si superano. Chi avrebbe mai pensato di porre un argine alle grandi mortalità che or rapidamente or lentamente decimano le popolazioni? Eppure al secolo nostro si è ottenuto anche questo. Gli studi microscopici son giunti a provare ad evidenza che le principali malattie diatesiche e contagiose, erpetismo, malattie acquisite, reumatismo, scrofola, tifo, difterite, morbillo, vaiuolo, ecc. sono prodotte dallo sviluppo nel nostro sangue di esseri minutissimi e numerosissimi che vivono a sue spese alterandone la composizione e che furono chiamati parassiti. Gli studi terapeutici o chimici sono giunti a trovare un rimedio che introdotto nel nostro corpo senza punto alterarne la composizione li distrugge rapidamente e completamente. *Remota causa removetur effectus.* Un tale rimedio che segna un' epoca in Terapia e lo sciroppo depurativo di Pariglina del dottor Giovanni Mazzolini di Roma che composto di tutti succhi vegetali da esso trovati e studiati di suprema azione anti-parassitaria è il più potente depurativo del sangue.

Deposito in Ferrara presso la Farmacia NAVARRA.

Telegrammi Stefani

Del mattino

Londra 24. — La Regina, accompagnata dal principe di Galles e da parecchi membri della famiglia reale, pose la prima pietra all'edificio, dovente servire di sala ad esami al collegio medico. Grande cerimonia. Tempo splendido. La Regina fu acclamatissima. Pronunziò un breve discorso, ringraziando il collegio dell'indizzo presentatole.

Pietroburgo 24. — I giornali di Pietroburgo, rettificando le informazioni erronee della stampa estera circa l'attitudine della Russia, dicono che si era creduto di trovare un terreno di accordo nella redazione di Tsanoff, proponente che il principe fosse nominato governatore della Rumelia, conformemente all' articolo 17 del trattato di Berlino. Ma il principe sconfessò Tsanoff. Inoltre le potenze dovranno esaminare se sia ammissibile che il principe possa attraversare la decisione unanime delle potenze.

Tale pretesa del principe, di trattare da eguale a eguale con l'Europa e di porsi arbitro delle sue volontà, non giustificherebbe la fiducia che gli accorderebbe nominandolo senza termine e senza controllo. D' altra parte tale disprezzo per la decisione dell'Europa incoraggerebbe la Grecia sperante in nuove complicazioni.

Parigi 24. — Il *Temps* assicura che il Governo italiano propose una nuova formola per conciliare, se è possibile, le domande del principe Alessandro colle decisioni del paese e gli accordi delle potenze.

Bruxelles 24. — Secondo la *Nation* gli anarchici preparano per domani un grande *meeting.*

Lisbona 24. — La Camera approvò con 70 voti contro 4 il progetto di dotazione e delle spese pel matrimonio del Duca di Braghault.

Liegi 23. — Lo sciopero si estende in tutto il bacino di Liegi. Nuove truppe sono attese con treni speciali. 500 uomini arriveranno nella notte.

Vi sono inquietudini per domani dopo il giudizio dei primi perturbatori. Una quindicina di feriti nelle varie collisioni con le truppe sono condotte a Liegi.

Liegi 24. — Gli scioperanti errano nei comuni vicini, ove mendicano; dicono che risparmieranno coloro che faranno loro la elemosina.

Liegi 24 (ore 3 30 pom.) — Lo sciopero è generale nelle miniere Gerard, Eloes, Barreux. In questo momento 2000 scioperanti sono dinanzi alle porte di Liegi.

Stamane l'artiglieria della guardia civile prese le armi

Gli operai reclamano dappertutto un aumento di salario ed una diminuzione di lavoro.

Ieri a Montegnèe gli anarchici ferma-

(Il seguito in quarta pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

vano i passanti chiedendo denaro e minacciando quelli che rifiutavano di darlo. Ruppero alcuni vetri. Il borgomastro trovasi al municipio col generale Lootz. La guarnigione fu consegnata.

Londra 23. — *Comuni* — Bryce rispondendo a Tomlison dichiara che quando si negoziò il trattato di commercio con l'Italia nel 1882, l'Italia stipulò che il cabotaggio non vi si comprendesse, ma rimanesse sottoposto alle leggi italiane. Soggiunge che secondo il suo parere le navi inglesi, toccanti due porti italiani, non fanno cabotaggio. Epperò non teme che una discussione sul commercio inglese risulterà dalla legge sui premi alla marina mercantile italiana. Il governo non ha ricevuto in proposito nessun reclamo; non vi è nessun negoziato in corso coll'Italia circa gli effetti della legge dei premi in favore delle navi italiane; però se ne risultasse qualcuno a pregiudizio della marina inglese contro il trattato di commercio del 1883, l'affare avrà l'immediata attenzione dell'Inghilterra.

Varna 24. — Si ha da Costantinopoli che il Principe di Bulgaria notificando verbalmente a Gardan il rifiuto per l'accettazione del quinquennio avrebbe lasciata capire che se la Porta non gli desse soddisfazione si considerava svincolato da tutti i vincoli verso di essa.

Si assicura che la Porta sottomise a Nelidoff una nuova redazione parziale d'accomodamento turco-bulgaro dicente che il Principe di Bulgaria sarà d'ora innanzi e per sempre governatore della Rumelia e che i poteri del principe si rinnoveranno ogni 5 anni finchè resterà fedele al Sultano.

Nelidoff comunicò tale redazione a Pietroburgo ma si dubita che la Russia la accetti. La Porta dirigerà una nota riguardo alla nuova fase della questione rumeliotta. Prossimamente si pubblicherà un *iradè* autorizzante un prestito di 250 mila lire pel quale tutti gli impiegati daranno un mese della loro paga.

Londra 24. — La *Reuter* ha da Suakim: Si dice che gli Abissini fugarono i Sudanesi presso Kassala uccidendone 550.

Osman Digna temendo l'avvicinarsi degli Abissini costrusse un forte armato di otto cannoni sull'antico campo di battaglia presso Tamai.

Roma 24. — **Camera dei Deputati.**

Costantini svolge la sua interrogazione relativa all'acquisto e trasporto dei codici Ashburnham.

Rispondono Coppinó e Martini confutandone gli apprezzamenti.

Costantini non è soddisfatto.

Aventi svolge la sua interpellanza sull'amministrazione della legge penale. Deplora la correzionalizzazione di crimini per sottrarli al giudizio della giuria.

Taiani protesta contro i trasferimenti nei giudizî e dichiara che non toccherà mai all'indipendenza dell'autorità militare.

Svolgono le loro interrogazioni: Velini sul ritardo della costruzione del carcere di Varese, cui risponde Depretis soddisfacendolo; Miniscalchi sulle intenzioni del governo riguardo alla legge sulle servitù militari per le strade di montagna.

Ricotti dice che quanto alle servitù se ne discuterà nella legge relativa che sta dinnanzi alla Camera. Alla riva sinistra dell'Adige Verona si fortifica; per la riva destra è incerto. Quando si rinnoverà la legge del 1859 si modificheranno le servitù nel veneto. La sua opinione è di liberarle.

Fanno osservazioni Peruzzi e Baccelli, cui risponde Ricotti.

Roma 24. — **Senato del Regno.**

Magliani presenta la legge sui provvedimenti finanziari chiedendone d'urgenza il rinvio alla Commissione permanente di finanza.

Si approva.

Il presidente legge l'ordine del giorno della prossima seduta.

Alvisi rileva che la Commissione della legge sugli infortuni del lavoro desidera si iscriva.

Magliani si associa a nome del governo.

Saracco (della commissione) dichiara esistere un controprogetto.

Dopo un breve scambio di dichiarazioni fra Magliani e Saracco si annunzia che il Senato è convocato pel 31 corrente.